

Mario Finotti

“Face de Villaggio”

Face (volti) che parlano di sradicamenti dai territori italiani dell'alto Adriatico orientale e di abbandono di paesi di emigrazione. Donne e uomini che portano con loro differenti esperienze ma che sono uniti dallo stesso percorso di accoglienza (nella Caserma Perrone) e di re-inserimento nella società (al Villaggio Dalmazia) in un contesto che ha nella normalità di ogni giorno il vero valore aggiunto rispetto alla precarietà del passato.

Mario Finotti con il suo lavoro ci restituisce, attraverso i suoi scatti, l'orgoglio di una comunità che nonostante l'ineluttabile passare del tempo resta aggrappata alla propria storia e fa della coesione e unità il vanto principale. Le foto trasudano di memorie e di presente, ci raccontano della quotidianità di chi ha aperto le porte della propria casa, mettendo a nudo la propria vita senza veli, con l'orgoglio che sin dall'arrivo a Novara, ha contraddistinto il loro particolare modo di sentirsi italiani.

Nota biografica

Mario Finotti nasce a Novara nel 1950. Fotografo dai primi anni settanta, affianca all'attività professionale di fotoreporter collegato alle principali testate locali (La Gazzetta del Popolo, Il Corriere di Novara ed infine La Stampa) e di fotografo di viaggi in Italia e all'estero, un personale interesse per la storia, i personaggi, il lavoro, l'ambiente e l'architettura che lo hanno portato a realizzare una quarantina di libri fotografici e una ventina di mostre personali su questi temi. Suoi lavori sono presenti in antologie dedicate al tema del paesaggio insieme con importanti fotografi italiani. Nel 2000 è stato insignito, fra i primi in Italia, del riconoscimento della certificazione professionale europea (QEP) per il genere del ritratto. Suoi interlocutori abituali per la realizzazione dei lavori più impegnativi sono le istituzioni pubbliche (Province e Comuni), le Fondazioni Bancarie ed alcune imprese private particolarmente sensibili ai temi della nostra storia e della nostra cultura. In particolare, per il Consorzio Mutue di Novara, da più di vent'anni cura la pubblicazione di un volume strenna sui temi della storia e della cultura della città. Da una decina di anni è il fotografo di scena incaricato di documentare le produzioni del Teatro Coccia.

Negli ultimi dieci anni ha dato inizio ad una ricerca personale più marcatamente artistica in cui, partendo dalla sua esperienza, rilegge i temi che lo hanno interpellato nel corso della sua carriera professionale (il paesaggio, le opere d'arte, la figura umana, gli oggetti della quotidianità) reinterpretati nello sforzo di comunicare sensazioni ed evocare ricordi.

Nel 2023 ha donato il suo archivio cartaceo e digitale all'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola “Piero Fornara”.